



Al Forum Internazionale di Greenaccord Anna Marson, assessore all'urbanistica e territorio della Regione Toscana

“So bene che voi subite pressioni in senso contrario, che spesso gli azionisti delle vostre testate hanno interessi diretti anche su questioni di cui voi siete chiamati a informare, so anche che il vostro è oggi un lavoro troppo spesso precario mentre le questioni da raccontare spesso sono complesse, ma voi avete un ruolo fondamentale nel dare voce all'interesse generale anche sulle questioni urbanistiche: cercate di non dimenticarlo”. Così Anna Marson, assessore toscano al Governo del territorio, intervenendo a Cuneo al IX Forum sull'informazione per la difesa della natura organizzato da Greenaccord: un centinaio di giornalisti, specializzati in tematiche ambientali, riuniti in Piemonte da ogni parte del mondo.

Quest'anno il tema del forum (“Media, democrazia e sostenibilità”) ha consentito una quattro giorni di riflessioni proprio sulla centralità dei mezzi di comunicazione, tradizionali e nuovi, nella difesa dell'ambiente.

Anna Marson (“Da docente universitaria prestata alle istituzioni sto percorrendo molto volentieri l'avventura, spesso difficile e faticosa, di valorizzare una icona mondiale come il paesaggio toscano con l'obiettivo di dar voce all'interesse generale”) ha portato alcuni esempi concreti su cosa ciò possa significare anche nel rapporto quotidiano e spesso conflittuale tra i portatori di interessi diversi. Ha parlato del caso Rimigliano (una grande area agricola su cui insistono progetti edificatori) e dell'area fiorentina di Castello, del Macrolotto Zero di Prato e di Talamone, delle vicende legate al porto di Baratti ma anche del caso Laika (San Casciano). Qui un nuovo grande stabilimento industriale, nella campagna del Chianti, si è imbattuto nel reperimento di importanti reperti etruschi. Anna Marson ha infine sottolineato l'importanza del percorso, iniziato in Toscana, verso il nuovo piano paesistico. “Un percorso che deve diventare occasione non solo di confronti tecnici cui prendano parte solo geometri e costruttori ma anche occasione culturale per la crescita della comunità”.